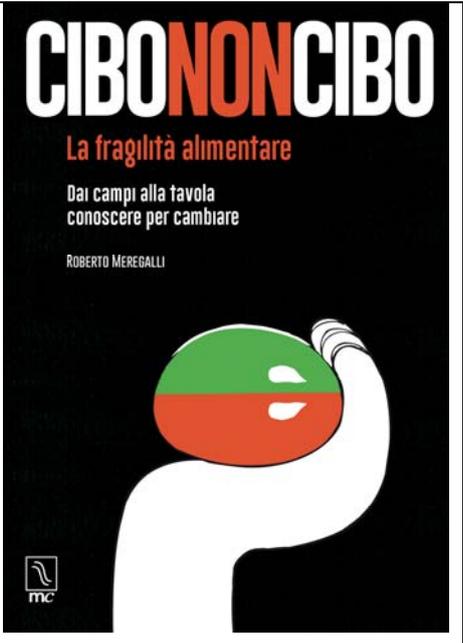




CIBO, PETROLIO DEL FUTURO?



<i>Collana</i>	<i>Esse</i>
<i>Autore</i>	Roberto Meregalli
<i>Titolo</i>	CIBO non CIBO <i>La fragilità alimentare</i> <i>Dai campi alla tavola conoscere per cambiare</i>
<i>Formato</i>	15x21 cm
<i>Pagine</i>	192 - carta FSC 
<i>ISBN</i>	978-88-88432-41-0
<i>Prezzo</i>	19 euro
<i>In libreria</i>	da novembre 2014
<i>Sullo scaffale</i>	alimentazione, ambiente, ecologia, Expo2015, sviluppo sostenibile, salute, economia



Cosa sta succedendo al cibo? Come e in che modo ci nutriamo? Si parla di cibo come il **petrolio del futuro**: cosa avviene in **agricoltura**? Chi sono oggi i proprietari della terra, dei semi e degli alimenti?

Un terzo della popolazione mondiale ha problemi alimentari e si muore di più per la **cattiva alimentazione** che per la **fame**; mentre proliferano le diete, gli obesi hanno superato i 2 miliardi a fronte di 800 milioni di persone che non riescono a sfamarsi; si sbandiera la **sicurezza alimentare** ma, in campo agricolo, la nostra sopravvivenza è affidata a sole 30 specie vegetali e il 75% di ciò che mangiamo proviene da 9; si sfruttano terra e animali per produrre sempre di più e oltre il 30% del cibo va nella spazzatura.

La **FAO** ha evidenziato che la sicurezza alimentare è ormai una questione globale con conseguenze cruciali sulla salute di tutti: occorre capire meglio **cosa c'è dietro a quanto ci arriva sulla tavola**.

Il libro spiega in modo chiaro, documentato e avvincente **come funziona il complesso sistema agroalimentare** e ne mette in luce le tante contraddizioni: una grande clessidra che vede a un'estremità 1,3 miliardi di agricoltori e all'altra 7 miliardi di persone da sfamare. Per passare da un capo all'altro, il cibo deve attraversare una strozzatura composta da chi commercia, compra e distribuisce, un numero assai ridotto di soggetti.

Dieci imprese controllano quasi per intero il **mercato delle sementi** e quello dei prodotti chimici per l'agricoltura: con quali conseguenze per coltivatori e consumatori? Le industrie alimentari si riforniscono da una manciata di multinazionali che trasportano cereali e carni da una parte all'altra del pianeta.

Da un lato, iper-igiene nel sistema produttivo, che toglie di mezzo le tipiche **produzioni locali**; dall'altro, **contaminazioni** da antibiotici, ormoni, batteri.

Il cibo è merce, i fondi di investimento vanno a **caccia di terre coltivabili**, i prezzi degli alimenti base sono oggetto di **speculazione finanziaria**; l'agricoltura, come l'allevamento, è un'industria per la produzione di cibo, entrata negli Accordi internazionali di libero scambio, come il **TTIP**.

Il nostro modo di coltivare, trasformare, distribuire e mangiare cibo produce troppe emissioni di **gas serra**, consuma combustibili fossili, distrugge foreste, **spreca e inquina le acque**, contamina e impoverisce la terra. Questo **modello di globalizzazione** che ha rotto il legame fra un territorio e la sua produzione alimentare va compreso nelle sue conseguenze e abbandonato: il libro dedica un lungo capitolo alle **nuove agricolture** e alle **possibilità di cambiamento** che anche come consumatori possiamo mettere in campo.

L'autore

Roberto Meregalli si occupa di energia e ambiente da venticinque anni. Ha all'attivo diverse pubblicazioni e articoli sul tema dell'economia e dell'energia. Partecipa alle Associazioni *Beati i costruttori di pace* e *Energia Felice*. Per MC ha pubblicato *Acqua Terra Energia. Progettare il futuro in tempo di crisi* (2013), *Energia. Un nuovo inizio* (2011), e ha collaborato al libro *Non è Vero. I dogmi del neoliberismo alla prova dei fatti* (2003).